

TRIBUNALE DI TORINO

Appello dei No Tav per il ragazzo scomparso

(...) diffondendo anche un volantino nel quale sottolineano che nel procedimento per gli scontri della scorsa estate in Val di Susa c'è un «accanimento puntivo» nei confronti di tre di loro, ancora detenuti in carcere dopo l'arresto avvenuto a gennaio. «I tre imputati ancora in carcere - hanno spiegato i militanti - per posizione personale, e reati contestati non sono diversi dagli altri. La loro permanenza in carcere riveste solo una funzione di immagine. Lo stesso vale per quelli ancora agli arresti domiciliari». Secondo i No Tav «siamo tuti parte di un grande movimento collettivo che si batte contro un'opera inutile. Si parte e si torna insieme». I militanti hanno poi lanciato un appello perché venga chiarita la situazione del giovane simpatizzante No Tav di Parma, imputato anch'esso nel processo per gli scontri della scorsa estate in Valle di Susa, di cui non si hanno notizie da tre mesi e che potrebbe essersi suicidato: Matteo Schiaretti, 32 anni, ha fatto perdere le sue tracce lo scorso aprile. Gli investigatori trovarono nella sua casa di Parma, dove viveva solo

in seguito alla morte di entrambi i genitori, un biglietto dal quale sembrava che avesse intenzione di togliersi la vita. Nel biglietto era scritto: «Troverete il mio corpo e quello del mio cane nel Po. Se è possibile voglio essere cremato. Addio Matteo Schiaretti». Per il giudice, comunque, finora è semplicemente «contumace». «Noi - ha detto Giorgio Rossetto, uno dei 46 indagati - speriamo che Matteo non abbia fatto questa scelta estrema. Ma questa vicenda va chiarita. Non può essere considerato un aspetto marginale e secondario del processo, così come sembra che lo sia qui in tribunale dove non risulta niente. Se si devono fare delle ricerche, si facciano». «Naturalmente - ha aggiunto Tobia Imperato, esponente dell'anarchismo torinese - noi ci auguriamo che Matteo abbia soltanto voluto sottrarsi all'obbligo di dimora. Ma da parte della Procura c'è un tentativo di far passare sotto traccia una vicenda su cui invece si deve fare piena luce». Matteo è stato a lungo cercato dagli investigatori e alcune persone avrebbero detto di aver visto il ragazzo a bordo di un bus in un paese che si affaccia sulle acque del Po.

[SLor]